

La storia dell'umanità si può raccontare da tantissimi punti di vista per ricostruire usi e costumi nel corso del tempo, però sino ad oggi non era stata ancora pubblicata una storia pilifera dell'umanità come qui ci spiega Simonetta Bartolini:

Lo scaffale delle muse, libri e storia

«Qualche volta la saggistica è più appassionante di un romanzo, ecco un libro destinato a saziare la curiosità storica, simbolica e antropologica a proposito di barba e capelli.

Lo ha scritto Guidalberto Bormolini, per i tipi della Libreria Editrice Fiorentina e si intitola *La barba di Aronne*. Non si tratta di un manuale per il perfetto barbiere, ma di una rassegna del significato, dei costumi, delle mode che il lettore scoprirà con stupore. È argomento che ha coinvolto fin dall'antichità filosofi e teologi. Già, infatti non dimentichiamo la tonsura dei monaci e il taglio dei capelli delle monache, offerta a Dio come simbolo di una parte di sé e non come mortificazione della vanità. I capelli e la barba, spiega infatti Bormolini, sono sempre stati simboli forti dell'uomo e della donna. A parte il mito di Sansone, a tutti noto, i romani consideravano la folta barba segno di giovinezza e le donne usavano primordiali *extension* e *toupet* per mostrare una capigliatura più folta. Insomma, un gradevole itinerario nella storia pilifera dell'umanità tutto da leggere».